

Vivere e morire nella Napoli del 1986.

Tutto questo e molto altro è presente nel terzo romanzo di Francesca Battistella, *"Re di bastoni, in piedi"* (Ed. Scrittura & Scritture, pag. 272, Euro 12,50),

libro dalle mille sfaccettature che coinvolgeranno il lettore per tutto il corso della storia.

Protagonista di questo noir è Maricò Cecere, proprietaria della pensione Casa Serena, donna forte, di grande dignità con la capacità di leggere le carte.

A rompere la routine quotidiana e l'equilibrio del microscomio della pensione è la morte di uno dei suoi coinquilini, don Cecè Tarallo.

La sua morte, predetta dalle carte, lascerà in eredità alla povera Maricò un segreto nascosto che la porterà ad incrociare la propria strada con camorristi, politici corrotti ma anche con l'amore, rappresentato dall'analista della DIA, Raoul Zanasi.

Un libro che è anche un omaggio alla Napoli degli anni 80', la Napoli di Diego Maradona simbolo di speranza e di una rinascita e rivalsa verso il Nord.

Città solare, festosa e ironica rappresentata dai coinquilini di Casa Serena in particolare dalla zia Cettina. Ma Napoli è anche una città dove tra i suoi quartieri imperversa una guerra sanguinosa. Una guerra di camorra.

Sono le due facce della stessa medaglia, il sole e la luna. L'amore e l'odio.

Particolarmente efficace è l'utilizzo dei sogni premonitori che Maricò ha durante il corso del romanzo; attraverso questo *escamotage* che non è per nulla scontato nè banale Francesca Battistella riesce a donare piccoli tasselli di puzzle di eventi che avverranno senza svelarne però il vero contenuto col risultato di aumentare la tensione mano a mano che la narrazione va avanti.

Re di bastoni è un libro a tuttotondo: fa sorridere nei momenti intimi che si svolgono sotto il tetto di Casa Serena, fa pensare e rabbrivire quando descrive le situazioni e la quotidianità della violenza della guerra di camorra. Un libro completo, un affresco di una città magica come Napoli che non può non affascinare nonostante tutte le problematiche che porta in grembo.

Un romanzo che è un piccolo gioiello di genere, assolutamente da leggere.

Giorgio Picarone

